



cpadver-effigi.com - cpadver@mac.com



VALLATI

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA



NCAmiata@gmail.com

Periodico di informazione del comprensorio amiatino
Il Nuovo Corriere dell'Amiata Anno XIX n° 11 Dicembre 2018, Euro 2
Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Luci di Natale sull'Amiata

Seguiteci anche su www.ncamiata.it



**RAPINA
IN BANCA
A SANTA FIORA**



**L'AMBITO
TURISTICO
È REALTÀ :
FIRMATA LA
CONVENZIONE
CON TOSCANA
PROMOZIONE
TURISTICA**

Paolo Benedetti

Torna il Natale e con esso l'Amiata si ripopola di coloro che lavorano ormai lontano e tornano per trovare la famiglia, ma anche di coloro che vengono a scoprire la nostra montagna. Infatti, con l'inverno riaprono le piste sciistiche che attirano tanti amanti di questo sport o anche solo chi vuole ammirare la vetta amiatina ricoperta di neve, magari gustando qualche specialità locale.

Abbadia San Salvatore tornerà la meta più ambita dell'Amiata il 24 dicembre con le sue storiche Fiaccole. Tutti i Comuni saranno addobbati a festa e Babbo Natale farà visita ai vari borghi amiatini: dall'8 dicembre la Rocca Aldobrandesca di Piancastagnaio diventerà incantata, pronta ad accogliere tutti i bambini e le loro famiglie presso il villaggio di Babbo Natale con visite guidate con gli Elfi e laboratori ludici.

Ad Arcidosso non mancheranno attività per grandi e piccini con il "Natale di Luce" grazie alla pista di pattinaggio e all'antico villaggio di Babbo Natale. Sarà inoltre possibile ascoltare in filodiffusione racconti e canti natalizi dalla voce di Simone Cisticchi che darà vita al suo NarraNatale.

Da non perdere la grande fioccolata di Santa Fiora del 30, ormai entrata a far parte



del tessuto amiatino. Il 23 e 24 dicembre a Castell'Azzara tutti i bambini potranno prendere il Somarello-bus, sotto al Palazzo storico, dalle ore 15 alle 17 per trascorrere dei momenti unici con i somarelli. Babbo Natale passerà ovviamente anche a Castel del Piano nella sua casa situata al piano terra del palazzo municipale e qui rimarrà fino al 6 gennaio, a disposizione dei bambini che vorranno andare a trovarlo.

L'Amiata si riconferma, anche questo inverno, meta ambita per queste feste.

Buone feste a tutti!

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIX, numero 11

Dicembre 2018

Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver

Mario Papalini

Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale

di Grosseto n. 9

depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,

Via del Gallaccino, 58033

Castel del Piano,

Tel. 0564 955044,

effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:

Paolo Benedetti 333 3652915

email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o

"Consultacultura"

di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037

Santa Fiora

e-mail: consultacultura@libero.it,

Tel. e fax 0564 977113

sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver,

tel. 0564 916798

e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,

Marzio Mambriani, Lucio Niccolai e

Mario Papalini.

Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.

Stampa: Tipografia Ceccarelli

Località Campo Morino, Aquapendente (VT)

Redazione: Comitato recupero artistico

storico di Castel del Piano, Fiora Bonelli,

Marzio Mambriani, Paola Bartolacci, Paolo

Benedetti, Carlo Bencini, Sebastiano

Cortese, Roberto Tonini, Aurelio Visconti,

Giuseppe Corlito, Daniele Palmieri, Jori

Cherubini, Alessandro Ercolani, Teodora

Dominici, Adriano Crescenzi, Giuseppe

Serafini.

Foto di copertina: Archivio C&P Adver

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere

dell'Amiata, Daniele Badini

Abbonamento annuo: 20€, da versa-

re su c.c. postale n. 22584551 intesta-

to a "Il nuovo corriere dell'Amiata",

Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora,

o tramite bonifico bancario (IBAN

IT31R076011430000022584551) spe-

specificando la causale del versamento e il

numero del giornale dal quale si vuole

che l'abbonamento abbia corso

Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario:

oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comu-

nità Montana, Unibon, Coop Unione Amia-

tina, Consorzio Forestale Amiata, Comune

di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del

Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano),

Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E.

Balducci" di Zugliano.

OTTICA LOMBINI

Piazza Indipendenza 5, Arcidosso (GR)
Tel. 0564 967440
arcidosso@otticacolombini.it
info@otticacolombini.it

LOCANDA DEL DOMBI
CUCINA TIPICA

Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122



CONAD

> upim



**Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00**

**Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Montepulciano (Si) via E. Bernabei 4/A**

Rapina in banca a Santa Fiora

Brusco risveglio martedì 11 dicembre a Santa Fiora a causa di una rapina ai danni della banca in piazza Garibaldi. Nella notte di lunedì 10 dicembre, infatti, fra l'1,30 e le 2 di notte, dove dei malviventi hanno fatto saltare in aria il bancomat del Monte dei Paschi Siena, danneggiando pesantemente tutta la struttura dell'edificio della filiale. Probabilmente però l'esito non è stato quello sperato, infatti i rapinatori non hanno potuto raccogliere neppure un euro dei 20.000 che erano racchiusi nel bancomat. L'esplosione, infatti, è stata così violenta che le banconote si sono incenerite, diventando coriandoli.

La filiale del Monte dei Paschi di Santa Fiora si trova nella centralissima piazza Garibaldi, a fianco del palazzo comunale Sforza Cesarini. I malviventi hanno usato del gas, ma non si sa bene ancora nel dettaglio quale sia stato il tipo di esplosivo. Evidentemente, però, non sono stati in grado di gestirlo, perché la "bomba", iniettata nel bancomat, ha mandato in frantumi non solo il contenitore dei soldi e l'area dedicata allo sportello bancomat, ma anche la stanza adiacente, dove si trovano le casse, lesionando pure i soffitti e mandando in frantumi i vetri antisfondamento da cui è protetta la banca. La violenza dell'esplosione ha incurvato addirittura le inferriate delle finestre. Il colpo è durato pochi minuti, ma ha svegliato gli abitanti della zona, che hanno allertato immediatamente la sicurezza. Sono arrivati poco dopo i carabinieri di Castel del Piano, di pattuglia durante la notte e poi le guardie municipali di Santa Fiora.

Le telecamere, i cui filmati sono al momento al vaglio dei Carabinieri della Compagnia di Pitigliano guidata dal capitano Alessandro Manneschi, hanno ripreso tutto e serviranno a dare la certezza di quale veicolo i malviventi abbiano utilizzato e quanti abbiano preso parte al colpo.

Pare, ma saranno le telecamere che dovranno dirlo con certezza, che l'auto sia una Mercedes e che i malviventi siano almeno due. Naturalmente incapucciati e con guanti.

Le telecamere che l'amministrazione di Santa Fiora ha installato nella piazza e a tutte le uscite del paese hanno monitorato tutto il percorso compiuto dall'auto dei rapinatori che, dalle prime notizie, pare l'abbiano rubata nel Lazio.

Tutti concordano nel ritenere il colpo pianificato, opera di gente che è arrivata da fuori, organizzata e senza scrupoli. Lo pensa anche il sindaco di Santa Fiora Federico Balocchi: "Sono episodi - dice - che ci preoccupano,

ma che non possiamo fronteggiare anche perché si consumano nell'arco di pochi minuti e che di certo sono stati preparati non in loco. Posso invece dire che il sistema della videosorveglianza ha funzionato bene e così i carabinieri avranno modo di seguire il percorso del mezzo di cui si sono serviti i malviventi da quando sono entrati fino all'uscita dal paese.

Sarà possibile, credo, individuare senza ombra di dubbio la tipologia del veicolo e il numero dei malviventi. Dispiace moltissimo che sia stato tutto devastato e mi auguro che gli inquirenti che stanno indagando e visionando i filmati delle telecamere possano presto risalire ai responsabili".



Punto SIMPLY MARKET

Voi & noi...

vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

Natale di Luce ad Arcidosso

Fiora Bonelli

Natale di Luce – evento organizzato ad Arcidosso dall'Amministrazione Comunale insieme alla Pro Loco e al Centro commerciale naturale – entra nel vivo.

L'8 dicembre hanno avuto inizio ufficialmente gli eventi di questa quinta edizione della festa: la pista di pattinaggio (quest'anno trasferita al parco del tennis), l'antico villaggio del Natale nel centro storico e il mercatino natalizio dell'artigianato e dei prodotti tipici in piazza Indipendenza.

L'antico villaggio sarà aperto tutti i pomeriggi di sabato e domenica e tutti i giorni dal 22 dicembre al 6 gennaio: qui sarà possibile ascoltare in filodiffusione racconti e canti natalizi dalla voce di Simone Cisticchi che darà vita al suo **NarraNatale**.

Proprio l'8 dicembre i Q2 Visual, con le musiche di Gabriele Monaci e con la collaborazione delle scuole elementari, hanno dato vita a *L'Orologio incantato*, spettacolo luminoso proiettato sulla porta medievale della torre dell'orologio. Uno spettacolo di *video-mapping* costituito da due videoproiezioni: una realizzata attraverso la colorata fantasia dei bambini con i loro disegni e l'altra con proiezioni in 3D che hanno messo in scena, sulle mura medievali del fantastico borgo, un suggestivo e particolarissimo Natale.

Babbo Natale si trasferisce a Castel del Piano

F. B.

La nuova pro Loco di Castel del Piano ha predisposto la casa di Babbo Natale, che diventa il contenitore di tutte le iniziative del Natale ciolo.

Babbo Natale è arrivato, portato dai centauri del Moto club di Castel del Piano, l'8 dicembre alle 16,30, prendendo subito alloggio nella sua casa situata a piano terra del palazzo municipale, e qui rimarrà fino al 6 gennaio a disposizione dei bambini che vorranno andarlo a trovare.

Nell'atrio, addobbato con luci multicolori, c'è anche il contenitore dove i bambini potranno lasciare le loro lettere. Proseguendo nella casa di Babbo Natale, poi, si entra nella cucina e nella camera da letto. Vicino a quello di Babbo Natale, anche il villaggio delle renne.

Nella casa di Babbo Natale ogni pomeriggio ci sarà un'iniziativa a cura di varie associazioni: delle Contrade, del Centro Commerciale Naturale – che ha preparato la tombola –, il Moto club che distribuirà il vischio e l'Avis che chiuderà le feste con la sua ormai notissima Befana. Ci sarà anche il mercatino dei genitori dei bambini dell'asilo.

La sera dell'8 dicembre sono state accese le luminarie in tutto il paese e anche il gigantesco abete di 22 metri che si trova in Piazza Garibaldi. L'abete è stato addobbato di luci con le risorse della Nuova Pro Loco. Sono 20 corde, ciascuna delle quali ha 100 lampadine led. L'impresa di tirare le corde è stata portata a termine con successo

da Roberto Ulivieri che ha scalato 22 metri con l'aiuto di tiranti e funi.

La casa di Babbo Natale è un'iniziativa della Nuova Pro Loco, del Centro Commerciale naturale e del comune di Castel del Piano.

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO

Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283
Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

Abbadia San Salvatore

Le Fiaccole accendono il Natale:

si rinnova una delle più antiche feste del fuoco italiane

Ad Abbadia San Salvatore il Natale profuma ancora di tradizione, di magia, di riti ancestrali grazie alle *Fiaccole*, una delle più antiche feste del fuoco italiane che nasce da una singolare tradizione millenaria intimamente sentita e molto partecipata che la città del Monte Amiata rinnova ogni 24 dicembre.

Un appuntamento che viene a lungo preparato, già dall'autunno, quando i "fiaccolai" iniziano a cercare la materia con cui costruire le "fiaccole", tipiche cataste di legna a forma piramidale alte fino a sette metri che, innalzate in ogni terziera del piccolo borgo medioevale, si levano al cielo in attesa della vigilia, quando poi verranno incendiate.

Una lavorazione impegnativa che coinvolge tutta la comunità, impegnandola nella costruzione di questi monumenti rurali unici. Si intrecciano tronchi sfidando la gravità grazie a tecniche segrete che qui si tramandano di generazione in generazione, per celebrare un rito del fuoco che coinvolge tutti, sposando simbolici significati pagani e religiosi. Sono "figli del fuoco", infatti, gli abitanti dell'Amiata, una montagna vulcanica che nelle sue viscere nascondeva lava incandescente, una terra che da sempre offre cibo e benessere per la collettività. Si estraeva cinabro da cui si ricavava mercurio nella grande miniera che oggi è diventata Museo. Una storia complessa che qui

vede legati indissolubilmente uomo e natura, in un dialogo talvolta difficile ma sempre pieno d'amore.

È infatti quella montagna, amata e sentita come madre, come presenza sacra, che i badenghi celebrano anche attraverso la tradizione delle Fiaccole. E dopo tanto lavoro, arriva il giorno più atteso: il 24 dicembre con il suo rituale consolidato. Alle ore 18, in un momento intimo e spettacolare capace di radunare centinaia di persone, si dà il via alla cerimonia di accensione con la "Benedizione del Fuoco" che segna l'inizio della festa. La filarmonica suona canti natalizi e la fiaccola davanti al municipio viene accesa con il fuoco sacro. Questo è il segnale convenuto: da qui i capi fiaccola, con le loro torce divampanti, portano il fuoco che accenderà le altre decine di Fiaccole disseminate nel centro storico e in tutto il resto della cittadina del Monte Amiata. Uno spettacolo carico di magnetismo e suggestione. E la comunità, che durante tutto l'anno vive e attende questa notte, celebra per un intero mese le Fiaccole con un ricco calendario di spettacoli, intrattenimenti, mercatini e moltissime altre iniziative che trasformano Abbadia in un autentico villaggio natalizio.

Un Natale unico, vero, autentico, che non si trova in nessun altro luogo al mondo.

cronaca
locale

Dal 17/11 al 14/12

Castel del Piano. Telecamere di sicurezza, Franci: "Non c'è criticità ma è bene controllare".

Castel del Piano. ZTL: varate nuove regole per il centro storico.

Arcidosso. CIA e Coldiretti: "Si ai lupi al Parco Sul latte però facciamo squadra".

Piancastagnaio. Castello conferma Renai: il Priore non cambia.

Piancastagnaio. Nel borgo c'è già aria di Natale, luci accese aspettando Favoliama.

Abbadia San Salvatore. Il sindaco Tondi delegato per la sanità.

Abbadia San Salvatore. Stagione teatrale: abbonamenti al via.

Abbadia san Salvatore. L'arte del camminare nel libro di Giannotti.

Castel del Piano. Misericordia: nuova sede per la storica associazione sempre attenata al sociale.

Santa Fiora. Attraversamento e sicurezza, guerra tra sindaco e Provincia.

Santa Fiora. "Attaversamenti pedonali inutili, La provincia riveda le prescrizioni". Balocchi critico: "Sono troppo lunghi e per nulla efficaci".

Amiata. Prima neve a 1.700 metri.

Santa Fiora. Cercasi alberi monumentali. Via libera alle segnalazioni.

Geotermia. La Regione definisce le aree non idonee. Marras soddisfatto. Lazzeroni: "E così Arcidosso non potrà esserci".

Amiata. Fattori: "In Regione il Pd ha votato contro gli orientamenti europei".

Castel del Piano. Musica dal vivo contro la violenza sulle donne.

Santa Fiora. Precipita da tre metri, soccorso con Pegaso.

Castel del Piano. Simone Mastacchini è il nuovo capitano della Contrada Storte.

Amiata. "Stagione sugli sci, si parte"

Piancastagnaio. "Opere pubbliche, i soldi ci sono, ma il Comune spede male".

Amiata. "La geotermia è una risorsa". Pd la difende e propone progetti. "Energia rinnovabile, ma va regolamentata. E ne benefici il territorio".

Castel del Piano. Le Storte si rinnovano.

Amiata. Gli itinerari domenicali con Vetrina Toscana.

Castel del Piano. Dopo i tagli Poste promette: nessun ufficio chiude.

Castel del Piano. Ladri rubano la staccionata dal sito per picnic.

Castel del Piano. Percorsi nel bosco per ipovedenti Premio al progetto "Amiata per tutti".



Eventi Natale 2018 a Santa Fiora

Teodora Dominici

Se avete già avuto occasione di visitare l'Amiata e il suo ricco tessuto di borghi medievali e tradizioni, vi sarete forse accorti dell'enorme suggestione che questa Montagna, così particolare e così raccolta, può sprigionare d'inverno: dalla bellezza dei suoi boschi di castagni colorati d'autunno all'autentico spettacolo di luci cui ogni comune dà vita nel periodo più magico dell'anno, quello delle feste natalizie, tutto sembra creato ad hoc e messo a disposizione dalla Natura per un *weekend* o un viaggio capaci di regalare profonde emozioni.

Girando in auto per i piccoli borghi medievali e tenendo d'occhio il nutrito calendario degli eventi invernali di quest'anno, potrete immergervi nell'atmosfera autentica di questi luoghi e conoscere una programmazione che tocca i più svariati argomenti, dalla natura, all'enogastronomia, alle manifestazioni musicali, al godimento prettamente estetico offerto dalle luminarie natalizie che risplendono sulle antiche torri cittadine.

Nel circondario, consigliamo la visita a Piancastagnaio con la sua maestosa rocca illuminata dalle luci di Natale – dove è al-

Ecco una piccola rassegna di ciò che troverete:

- il 6 dicembre inizia ufficialmente il **Natale di Luce**
- il 7 dicembre in piazza Garibaldi a Santa Fiora **cerimonia di accensione dell'albero** con canti natalizi dei bambini delle scuole e rinfresco con delizie gastronomiche del territorio
- il 22 dicembre **Festa di Babbo Natale** nella frazione di Bagnore
- il 24 dicembre un **Babbo Natale acrobatico** scende dalla Torre dell'Orologio in piazza Garibaldi a Santa Fiora e si celebra la Santa Messa tradizionale nella chiesa della Pieve
- il 26 dicembre il **concerto di Natale della Corale**
- il 27 dicembre il **Presepe Vivente**, con suggestive animazioni storiche, costumi itineranti per il paese vecchio, musica, cibo e animali veri
- il 28 dicembre **Festa d'Inverno Bagnoraia**
- il 30 dicembre la grande **Fiaccolata**, con accensione delle pire in legno per tutto il paese, musica dal vivo e stand enogastronomici per una festa di sapore autentico
- il 31 dicembre **gran Capodanno in piazza** Garibaldi con musica, danze e fuochi d'artificio

lestita una scenografica Casa di Babbo Natale con effetti speciali – e naturalmente le tradizionalissime Fiaccole di Abbadia San Salvatore.

Da non perdere anche i mercatini natalizi che abbelliranno le giornate del

Natale di Luce arcidosso: visitate le Pro Loco e i punti turistici presenti in ogni comune per una selezione di proposte e bellissime locandine che arricchiranno il vostro programma durante le feste natalizie sull'Amiata!

I primi 40 anni dell'AVIS

Adriano Crescenzi

La Sezione Avis "Roberto Ciabatti" di Arcidosso domenica 4 novembre ha festeggiato i suoi primi 40 anni di vita. La Sezione è dedicata a Roberto Ciabatti, colui che insieme a Gastone Pioli di Castel del Piano, fu tra coloro che nel lontano 1978 desideravano che l'Amiata diventasse fulcro di donatori, come in realtà lo è stato con la nascita e la presenza attuale di numerose Sezioni Comunali.

A dare lustro alla festa sono state le numerose Delegazioni delle consorelle, fra le quali la nutrita presenza dell'Avis di Desenzano sul Garda, Brescia, con la quale la Sezione di Arcidosso è gemellata per volontà del presidente Sergio Bresciani nativo proprio di quella città dove ha vissuto una decina di anni prima di approdare ad Arcidosso. Inoltre era presente la delegazione dell'Avis Regionale nella presenza della segretaria Isa Mancini e l'Avis Provinciale con il vicepresidente Mauro Ravagni.

Gli interventi, aperti dal sindaco Jacopo Marini, sono stati seguiti dalla dottoressa Bartolai Sandra Santina, responsabile del

Centro Trasfusionale di Castel del Piano e dal collega dottor Sensalari e dall'intervento del parroco don Luigi che ha proceduto alla benedizione dei Labari delle rappresentanze.

Tutti hanno sottolineato, nei rispettivi ruoli istituzionali, l'importanza sociale del volontariato e in particolare dell'Associazione. Più specifici e approfonditi quelli inerenti l'aspetto medico della donazione e dell'uso del sangue e del plasma.

A seguire, la consegna delle benemerite con particolare evidenza alla donatrice Silvana Santella che per il raggiungimento di 160 donazioni è stata premiata con la spilla d'oro con diamante.

E proprio prendendo spunto da questa cerimonia, il presidente Bresciani traccia una panoramica della Sezione arcidossoina: "Attualmente la Sezione comprende circa 300 donatori dei quali il 40% donne e l'altro 60% uomini, per un totale di circa 350/400 donazioni annue.

Si registra, purtroppo (opinione condivisa da tutti gli intervenuti) un calo nel



numero delle donazioni, dovuto all'aumento dell'età media dei donatori e il decremento della popolazione giovanile, che di conseguenza rallenta il ricambio generazionale. Per porre rimedio a questo, la Sezione sta lavorando ad un progetto di coinvolgimento delle Scuole, partendo dai positivi riscontri registrati nel territorio per una analoga esperienza".

La giornata scorre veloce e termina con l'immane incontro conviviale organizzato dalla Pro Loco che ha messo a disposizione la propria struttura, la cucina e il servizio per un pranzo con le migliori specialità locali. Apprezzato da tutti.

"Voglio ringraziare tutti gli intervenuti, la Pro Loco, i donatori – conclude Bresciani entusiasta di come sono andate le cose - e vi do appuntamento al 2023 per festeggiare ancora insieme il 45esimo compleanno".

Castagne: la qualità c'è ma la produzione è in calo

Veronica Tancredi

Nel 2018 il bilancio della raccolta delle castagne rimane pressoché uguale a quello del 2017; le castagne ci sono, sono di qualità ma la produzione segna ancora un 30% in meno rispetto a quella consueta. Il problema del cinipide seppur molto ridimensionato continua a far sentire i suoi effetti tra cui la presenza delle muffe, mentre la siccità complica le cose. Nonostante le difficoltà, i castanicoltori continuano a fare il loro lavoro e a tenere pulita la montagna, conservando la bellezza di un paesaggio che altrimenti diventerebbe selvaggio e inospitale.

Sul mercato sono arrivate castagne IGP e biologiche. La Procam, cooperativa agricola formata da 11 produttori castanicoli rappresentativi dell'Amiata, ha commercializzato per l'industria ed è riuscita a fare un pò di fresco per i supermercati e per le varie sagre e rassegne autunnali. Grazie a una convenzione tra Procam e Conad, quest'anno è stato possibile acquistare le castagne dell'Amiata anche nei supermercati di Grosseto. Una cosa positiva per tutti coloro che vogliono acquistare prodotti del territorio, sostenere le produzioni locali e mangiare sano.

Lorenzo Fazzi, presidente dell'Associazione per la valorizzazione della Castagna del Monte Amiata IGP, non si perde d'animo e ci aggiorna sui progetti in corso d'opera: «Nel 2019 faremo altri

monitoraggi dei castagneti con rilascio dell'antagonista del cinipide dove necessario. Poi andremo a fare analisi fitopatologiche sul terreno per capire quali sono le sostanze nutrienti che mancano ai castagni a causa di vecchie malattie. Inoltre stiamo cercando di capire quali cure colturali effettuare sul castagno nella fase primaverile per contrastare i funghi che sviluppano le muffe. Per fare questi interventi, coordineremo i castanicoltori con dei protocolli d'azione e lavoreremo insieme all'Università e al CNR. Sul piano politico, invece, dobbiamo sollecitare in forma verbale la Regione e il Ministero per discutere nel tavolo nazionale castanicolo il rilancio del settore».

Da ultimo, ricordiamo che si è concluso il progetto d'innovazione "Open Riccio" per la valorizzazione dei prodotti di scarto delle castagne, attraverso l'estrazione dei polifenoli dotati di peculiari proprietà antiossidanti da utilizzare nei prodotti cosmetici. Il risultato è una nuova crema per il viso a base di estratti di ricci di castagna che utilizza sostanze naturali a discapito di quelle chimiche. A questo si aggiunge la realizzazione di una mappatura dei castagneti del Monte Amiata, con voli aerei e droni, per avere una fotografia dettagliata delle superfici coltivate a castagneto da frutto, il loro grado di manutenzione e il loro stato di salute.



Castel del Piano. Festa della Toscana, Il paese intitola un vicolo ai diritti dei bambini.

Geotermia. Il Pd di Santa Fiora difende le centrali: "Dal governo iniziativa grave".

Castel del Piano. Musei aperti, Un weekend di cultura sull'Amiata.

Arcidosso. Medicina tibetana, Conferenza a Merigar.

Geotermia. Anche Piancastagnaio alla manifestazione.

Abbadia San Salvatore. Il tavolo del lavoro perde pezzi. La consulta costituita da forze politiche sindacali era nata con la crisi di Floramiata.

Piancastagnaio. Welfare aziendale per i dipendenti di Prada.

Arcidosso. Il centro Commerciale è il centro storico: le imprese ci riprovano.

Arcidosso. Discariche e auto abbandonate nella riserva del Monte Labbro.

Castel del Piano. Misericordia, festa per inaugurare la nuova sede.

Abbadia San Salvatore. Per Santa Barbara si ricorda il passato minerario.

Amiata. Dopo la mobilitazione Lardello a favore dei contributi pubblici, la replica del forum ambientalista preoccupato per salute e inquinamento.

Arcidosso. L'olio Netti in trasferita a Rural Market di Parma.

Amiata. Amiata piano festival. Concerti record al Forum.

Arcidosso. Si accende il "Natale di luce" in onore di San Niccolò.

Piancastagnaio. Nasce Uni-verso Amiata per la tutela del territorio.

Castel del Piano. Schianto terribile, per fortuna senza gravi conseguenze, per gli occupanti di una Maserati e di una Bmw.

Arcidosso Il Natale di una volta con Simone Cisticchi.

Castel del Piano. Le contrade si tirano fuori dal presepe vivente.

Geotermia. Dopo Larderello, il 22 corteo a Santa Fiora.

Arcidosso. Si capotta nella scarpata, trentacinquenne molto grave.

Geotermia. Continua lo scontro tra comitati antigettermici e sindacati a favore della geotermia.

Amiata. Fondi in aiuto delle cooperative di comunità.

Arcidosso. Marini: "Sulla geotermia solo frottole, qui non ci saranno nuove centrali".

Consulta soci Coop

Unione Amiatina 24 novembre 2018

P. B.

Formato ristretto, stessa qualità degli anni precedenti per gli interventi e i temi trattati durante la Consulta delle sezioni soci di Coop unione amiatina.

Tema focale della mattinata, svoltasi sabato 24 novembre presso l'auditorium comunale di Santa Fiora, è stato il territorio visto come bene da preservare e insieme di costumi da tramandare. Presenti in sala le classi terza, quarta e quinta del liceo delle scienze umane di Arcidosso, dell'Ipsia di Arcidosso, dell'Istituto Tecnico Economico Balducci di Santa Fiora, del liceo scientifico E. Fermi di Castel del Piano e del liceo tecnologico di Abbadia San Salvatore.

L'assemblea è stata preceduta da un video, testimonianza di Alex Bellini, esploratore e *mental coach*, che ha esposto la sua ultima impresa, ovvero seguire il percorso di una bottiglia di plastica gettata e arrivata fino al mare, per far capire la mole di questo materiale che va a riversarsi nell'ambiente, con conseguenze disastrose. Anche il presidente Fabrizio Banchi ha ribadito l'importanza di preservare e promuovere il territorio che può avvenire solo tramite la cooperazione tra tutti gli attori presenti sull'Amiata.

L'intervento successivo è stato quello di Enrico Parsi, direttore di Scuola Coop, che ha parlato di come il territorio sia l'insieme degli spazi dove abitiamo ma anche di coloro che li abitano e per questo è fondamentale prendersene cura al meglio. Cristina Renai, coordinatrice attività sociali, ha sottolineato come la cooperazione sia un processo difficile e in controtendenza con l'attuale momento storico, dove il prossimo viene più screditato che accolto, ma continui a essere l'unica soluzione

per rilanciare il territorio. Paola Rocchi e Giulia Sabatini, tutor di Alternanza Scuola Lavoro per Coop Amiatina, hanno condiviso la propria esperienza positiva nel mondo della scuola. Apprezzabile anche l'intervento di Elia Cardini, responsabile delle attività del Dynamo Camp di San Marcello Pistoiese, una struttura che da dodici anni accoglie bambini e ragazzi affetti da patologie gravi e le loro famiglie aiutandoli caso per caso. Successivamente Roberto Magnani, psicologo e attore, ha interpretato un monologo sulle alterne vicende del territorio amiatino. Carlo Andorlini, formatore e docente dell'Università di Firenze, ha evidenziato l'importanza dei giovani, di come

rappresentino il futuro e di quanto sia necessario investire su di loro con progetti e attività atte a formare e condividere esperienze e conoscenze con essi. Tema ripreso anche da Roberto Negrini, presidente Legacoop Toscana, nel suo discorso che ha concluso l'incontro. Negrini ha affermato che solo attraverso l'interscambio con i giovani e una conseguente alternanza con questi, sia possibile una collaborazione con Coop stessa, sottolineando la funzione dell'Alternanza Scuola Lavoro.

I temi della mattinata sono stati accompagnati dalla voce di Lorella Minelli e dalla chitarra di Giovanni Santoni.



le sue curiose origini tra il gioco dei dadi

Giada Rustici

Siamo nel territorio a sud del Monte Amiata, ai piedi del Monte Civitella, dove sorge Castell'Azzara, la sentinella sud-orientale del territorio amiatino che domina, con i suoi 815 metri di altitudine, un paesaggio magnifico che dalla Val D'Orcia abbraccia la Maremma, la veduta di Radicofani, il Monte Cetona, Acquapendente, il lago di Bolsena e la magnifica città del Tufo. Un paese immerso nel magico connubio con la natura e con la storia, ma forse non tutti sanno che deve le sue origini, probabilmente, ad un curioso episodio di gioco d'azzardo che inizia con un salto indietro nei secoli.

Per abbracciare questa vicenda è necessario, con un volo d'angelo, tornare indietro nel tempo. Siamo nel XIII e XIV secolo periodo in cui, prima dell'avvento delle carte da gioco, l'azzardo equivaleva al gioco dei dadi: venivano praticati molti giochi, anche se il più diffuso rimaneva la Zara, derivante dall'arabo az-zahr così come la stessa parola 'azzardo'. Capire come si giocava alla Zara non è cosa semplice. Una possibile interpretazione poteva essere la seguente: si giocava in due, un giocatore faceva il Banco e tirava i tre dadi. I possibili totali andavano dal minimo di tre ad un massimo di diciotto: i risultati più bassi (dal 3 al 6) e più alti (dal 15 al 18) venivano chiamati Azar, mentre i risultati centrali (dal 7 al 14) venivano chiamati Sorti. Cominciava così la mano di Zara e il Banco tirava i dadi: se faceva un Azar vinceva e la partita era finita; se faceva una Sorte il numero uscito veniva attribuito all'avversario e ritirava i dadi. In questo secondo caso il banco tirava nuovamente, facendo il suo secondo turno: se faceva un Azar perdeva e la mano era dunque finita; se faceva la stessa Sorte di prima la mano era nulla e si ricominciava di nuovo; se faceva una Sorte diversa la attribuiva allora a se stesso e ritirava i dadi. In questo terzo caso il Banco continuava a tirare i dadi finché non usciva una delle due Sorti prima determinate: se usciva quella dell'avversario il Banco allora aveva perso; se usciva la sua il Banco vinceva. Un po' confusionario agli occhi inesperti di noi contemporanei, ma assicuro che al tempo era veramente coinvolgente tanto che non era raro, probabilmente, tra le vie dei paesi udire urla di incitamento ed esortazione verso i numeri che sarebbero dovuti uscire.

Forse i più esperti di gioco se ne saranno già resi conto, ma la Zara può essere facilmente considerata a tutti gli effetti l'antenato del moderno Craps, gioco d'azzardo che riguarda proprio una sfida fra il giocatore che lancia i due dadi e l'avversario: un solo giocatore lancia i dadi e l'altro è spettatore passivo seppur, alla fine, coinvolto nel risultato; alcuni risultati, poi, fanno determinare subito la mano stabilendo già

la vittoria di uno dei due, altri fissano un numero che bisognerà cercare di riottenere, proprio come nella Zara.

È proprio tra i turni del gioco della Zara, così diffuso nei secoli, che sembra nascere il nome della nostra Castell'Azzara e in particolare tutto prende da una leggenda piuttosto curiosa.

Ai primi anni del Duecento, tre fratelli della nobile casata degli Aldobrandeschi, Ildebrandino, Bonifacio e Guglielmo, mentre erano a controllare il bestiame al pascolo, giunsero su un colle particolarmente ameno, da cui si dominava con facilità l'intera zona e dove erano già disposti strategicamente alcuni castelli: decisero dunque che in quel punto, alle pendici del Monte Civitella, sarebbe stato opportuno erigerne un altro, ma non riuscirono a mettersi d'accordo su chi ne sarebbe stato il fondatore. Così pensarono di risolvere la questione giocando a dadi e la vittoria sarebbe andata a chi avesse ottenuto più punti. Il gioco della "zara", cioè dei dadi, dette quindi il nome di "Castello a zara", da qui poi Castell'Azzara, alla nuova struttura fortificata, che con la successiva divisione tra i componenti della casata degli Aldobrandeschi, nel 1274, divenne feudo del ramo di Santa Fiora. L'episodio probabilmente viene ripreso anche da Dante che, nella terzina d'apertura del VI canto del Purgatorio nella Commedia, sembra quasi descrivere l'incredulità di chi perse un castello in questo modo: "Quando si parte il gioco de la Zara / colui che perde sì riman dolente / repetendo le volte, e tristo impara". A conferma della leggenda, lo stemma di Castell'Azzara mostra un castello con tre torri, ognuna delle quali è sormontata da un dado con un numero: la centrale, più alta, ha il vittorioso cinque, le altre due rispettivamente il tre e il quattro. Quando poi nel 1438 morì l'ultimo discendente del ramo degli Aldobrandeschi di Santa Fiora, il conte Guido, il castello, insieme ad altri possedimenti passò agli Sforza e precisamente a Bosio Sforza, in virtù del suo matrimonio con Cecilia Aldobrandeschi. Gli Sforza ne restarono proprietari fino al 1624, quando il territorio venne annesso al Granducato di Toscana. Nel 1915, poi, Castell'Azzara, il cui sviluppo economico era sensibilmente in crescita per via delle miniere di cinabro, minerale da cui in tempi moderni si era cominciato ad estrarre il prezioso mercurio, divenne comune autonomo, staccandosi finalmente da Santa Fiora.

Castell'Azzara rimane ancora oggi un paese intriso di storia e fascino, nei cui vicoli si respira ancora oggi il profumo di antichi ricordi.

Castel del Piano. L'unione dei ciechi e ipovedenti apre uno sportello anche in paese.

Piancastagnaio. Taglio dei boschi, richiesto un confronto pubblico.

Abbadia San Salvatore. Si rinnova il millenario rito delle fiaccole.

Piancastagnaio. Coro: Vinciarelli è il capitano.

Piancastagnaio. La Pro Loco promuove il concorso "Un presepe di pace".

Santa Fiora. Assaltano col gas il bancomat del Mps, distrutte pure le banconote.

Arcidosso. La favola colorata da Enzo al fianco dei bambini autistici.

Santa Fiora. Dopo il colpo, Bancomat ancora chiuso e verifiche strutturali al palazzo.

Arcidosso. Geotermia e aeree idonee: Marini replica alle critiche.

Amiata. I Cannoni sparano la neve.

Castel del Piano. Danni da maltempo.

Amiata. Ambito turistico, firmato l'accordo. Otto comuni in una sala strategia.

Amiata. Maltempo e danni, I risarcimenti.

Abbadia San Salvatore. Si rinnova la tradizione. La Festa delle Fiaccole scalda la notte della vigilia.

Piancastagnaio. Parte "Favoliamo verso il Natale". Centinaia di turisti alla Rocca magica.

Castel del piano. 20 bimbi e 4 adulti intossicati alla festa.

Piancastagnaio. Allarme maltempo, a rischio chiusura la provinciale 18.

Abbadia San Salvatore. "L'Amiata vince la sfida turismo, Basta presentarsi uniti sul mercato".

Piancastagnaio. Il comune riceve il Premio 100 mete.

Abbadia San Salvatore. Nuovi alberi dopo gli abbattimenti di primavera.

Abbadia San Salvatore. Giornata di studi sugli archivi storici.

Abbadia San Salvatore. In Montagna attesi nuovi fiocchi per oggi.

Santa Fiora. Geotermia sì, l'appello "Il 22 tutti in marcia".

Piancastagnaio: Favoliamo verso il Natale 2018

Giuseppe Serafini

Giunge alla sua quarta edizione “Favoliamo verso il Natale” a Piancastagnaio. Un lungo percorso realizzato sulla ricostruzione di favole celebri e itinerari ispirati alla tradizione natalizia, organizzati da varie associazioni locali, con il patrocinio dell’amministrazione comunale e il sostegno tecnico operativo di un gruppo di volontari del paese, che fino al prossimo 6 gennaio, saranno presenti all’interno della splendida Rocca Aldobrandesca, diventata per l’occasione la casa di babbo Natale.

Grande affluenza, anche quest’anno, all’apertura di sabato 8 dicembre: una lunga fila di genitori e bambini hanno atteso di varcare la soglia del “Castello magico Aldobrandesco”. L’iniziativa, al suo quarto anno, sta riscontrando un notevole successo di presenze, con provenienze non solo dalla provincia di Siena, ma anche dalle altre regioni limitrofe, Lazio e Umbria. All’interno della magica Rocca, previo appuntamento, i visitatori ripercorreranno il mondo delle fiabe più note, potranno incontrare gli elfi di Babbo Natale, osservare il suo laboratorio magico, la stalla con le renne, ed infine salire nella casa vera e propria del grande nonno natalizio dei bambini, per incontrarlo, abbracciarlo, consegnargli la tanto sospirata letterina. All’esterno, la magia dell’antica Rocca, illuminata da luci multicolori.

Da qualche anno, il Natale a Piancastagnaio, sta diventando un grande momento, dove la magia e l’atmosfera del periodo più bello dell’anno, sono vissuti con grande partecipazione dalle associazioni locali, dall’amministrazione comunale, che mette in bilancio cospicui fondi per addobbare il paese con luminarie, attirando l’attenzione di quei turisti, che se anche di passaggio, non disdegnano di fermarsi, come detto, ad ammirare, e fotografare i maggiori monumenti del paese. Luci multicolori, immagini sacre proiettate sulle facciate delle Chiese pianesi, mercatini, gare per la realizzazione di presepi, pubblici e casalinghi, con un tema che ogni anno, è soprattutto oggetto di riflessione. Un Natale dunque, quello pianese, che onora la tradizione, e soprattutto, si pone, per il paese stesso, come lancio per una rinnovata sfida a fare del paese, un luogo di turismo e riscoperta di numerose bellezze nascoste e antiche tradizioni da presentare ai numerosi turisti in arrivo.



panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

L'Ambito turistico è realtà

*firmata la convenzione con Toscana
Promozione Turistica*

L'Ambito turistico del Monte Amiata è finalmente realtà. Lunedì 10 dicembre 2018, infatti, presso il municipio di Abbadia San Salvatore, la Conferenza dei sindaci ha approvato la convenzione con Toscana Promozione Turistica. L'Amiata può tornare ad unirsi sul tema del turismo per proporre un'offerta integrata che racchiuda al suo interno le molte specificità e particolarità che il territorio è in grado di offrire.

Finalmente, dopo molto tempo, si tornerà a parlare della montagna come di un unico luogo da visitare, con tutte le sue straordinarie sfaccettature che vanno dal mondo culturale a quello enogastronomico, dal patrimonio ambientale e climatico al turismo sportivo.

Grazie alla convenzione stipulata dagli otto Comuni di Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castell' del Piano, Castell' Azzara, Piancastagnaio, Roccalbegna, Santa Fiora e Seggiano si darà il via ad un progetto condiviso con la Regione Toscana per iniziare immediatamente a lavorare sull'ambito. Un forte ringraziamento da parte di tutti i Comuni dell'Ambito non può non andare ad Alberto Peruzzini, direttore di Toscana Promozione Turistica tragicamente scomparso all'età di 47 anni. Senza la presenza di Peruzzini, il quale è stato una delle personalità che in Regione ha creduto di più al progetto di Destinazione Amiata, probabilmente non si sarebbe arrivati alla firma della convenzione di ieri.

Adesso però l'ambito turistico è finalmente realtà ed è pronto a far esprimere al meglio l'enorme potenziale del Monte Amiata e delle sue comunità che hanno storie così variegata e tutte incredibilmente uniche e interessanti.



IL NUOVO
CORRIERE DELL'AMIATA

www.ncamiata.it

Seguitelo,
sostenetelo,
diffondetelo!

Cose Belle

FATARELLA E. & G.


SWAROVSKI

ORIGINAL

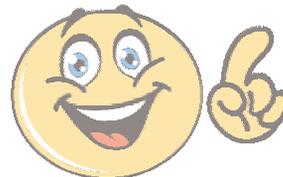
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

**PIZZERIA
ROSTICCERIA**

"Al Posto Giusto"
di Serena Fazzi



**PER ORDINI E PRENOTAZIONI:
331 2951190**

**Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)**

Civitella Paganico: piccoli lettori crescono con “Natale in Favola”

V. T.

È un calendario natalizio ricco di eventi quello del Comune di Civitella Paganico che quest'anno ha organizzato la nuova rassegna “Natale in favola” dedicata ai bambini e al mondo dei libri: quattro incontri durante i quali bambini vivranno la magia del Natale attraverso la lettura ad alta voce e la lettura partecipata delle fiabe e delle favole di ieri e di oggi. «È proprio nei piccoli paesi - commenta il sindaco Alessandra Biondi - che possiamo riscoprire il vero spirito del Natale e con questa nuova iniziativa cercheremo di farlo attraverso la cultura e i libri. Ci auguriamo una bella partecipazione e invitiamo tutti i genitori ad accompagnare bambini e ragazzi».

Gli appuntamenti, sempre alle ore 15.30, si terranno nei principali borghi di Civitella Paganico: il 28/12 a Casale di Pari nella sala del circolino, il 29/12 a Paganico nella casa di Babbo Natale, il

2/01 a Civitella Marittima al circolo Arci, e il 05/01 a Pari, a Palazzo. Dopo le letture, saranno previste altre sorprese per i bambini. Tra le letture proposte ci saranno storie natalizie per eccellenza, come l'immancabile *Canto di Natale* di Charles Dickens, *Il Grinch*, il personaggio che odia il Natale inventato dal Dr Seuss, *Lettere da Babbo Natale* che J.R.R. Tolkien, l'autore della saga del Signore degli anelli, scrisse per i suoi bambini, *La vita e le avventure di Babbo Natale* di L. Frank Baum, l'autore del meraviglioso Mago di Oz e *Le più belle storie di Natale* di Gianni Rodari. Non mancheranno le storie nuove come *Il Natale di Teo* di Katherine Rundell, *Malik e i Re Magi* di Anna Lavatelli ambientato in Palestina e *Ultima fermata per il Renna Express* di Maudie Powell-Tuck. (Letture

per bambini di età compresa da 6 a 10 anni).

La rassegna “Natale in favola” è curata dall'associazione culturale Periferica - Libreria fuori dal centro. Le letture di Periferica sono un momento di coesione e rappresentano il tentativo di creare un luogo di scambio tra bambini. L'intenzione è quella di spronare i bambini e i ragazzi a leggere ad alta voce ai loro coetanei, abbattendo così un limite dovuto spesso alla vergogna e all'imbarazzo. Letture più o meno serie, con temi a volte più complicati, a volte più leggeri ma mai superficiali, sempre con l'intento di stimolare qualcosa in chi ascolta o ancora meglio in chi legge.

Per informazioni: Ufficio Comune 0564 -900409; pagina Facebook Comune di Civitella Paganico.



Santa Fiora (Loc. Marroneto) 58037
Via Di Giulio 98 • 0564 977788 cell.
whatsapp 389 7656975
hotelilcaminetto@gmail.com

REALIZZIAMO
E CURIAMO

siti web • pagine facebook •
periodici cartacei e on line • progetti
di immagine coordinata etichette
• manifesti • locandine flyer •
depliant • brochure • opuscoli •••

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59 - cpadver-effigi.com



Natale
in Favola
Civitella Paganico

Sempre alle ore 15.30

Venerdì 28 dicembre
Circolino,
CASALE DI PARI

Sabato 29 dicembre
Casina di Babbo Natale,
PAGANICO
(centro storico)

Mercoledì 2 gennaio
Circolo Arci,
CIVITELLA MARITTIMA
(centro storico)

Sabato 5 gennaio
Palazzo, PARI

Comune di
Civitella Paganico

Per informazioni:
Ufficio Comune 0564 -900409
pagina Facebook Comune di Civitella Paganico

Salix appendiculata Vill

Aurelio Visconti

Gaetano Savi era nato a Scarperia (FI) nel 1769, fu allievo di Giorgio Santi con cui visitò il monte Amiata e ne studiò le caratteristiche morfologiche e naturalistiche. Fu autore di diverse pubblicazioni tra cui il “trattato degli alberi della Toscana” che è una preziosa fotografia delle specie arboree presenti nella Toscana all’inizio del XIX secolo. Scritto in piacevole lingua toscana ci fornisce una immagine dettagliata dell’ambiente naturale che ci descrive con meraviglia e stupore.

Elencate in ordine alfabetico le specie vengono presentate da un punto di vista botanico con descrizione della forma e colore delle foglie e di altre parti della pianta. Si descrive anche l’uso che di ogni parte della pianta viene fatto così ad esempio ci viene riferito che i rami del salcio giallo (*Salix vitellina*L) e del salcio vetrice (*Salix viminalis*) “sono prefe-

riti per legare” e sempre il vetrice e il salcio rosso (*Salix elix*) sono adoperati per fare panieri. Dei tanti usi che del salice si faceva Savi fa una descrizione attenta richiamandosi anche a Plinio che “a suo tempo adoperavasi per farne vasi al tornio e sedie...”.

Nel trattato degli alberi vengono elencati *Salix alba* – *Salix vitellina* – *Salix viminalis* – *Salix helix* – *salix capraea* – *Salix lanato* – *salix aquatica* che erano dunque presenti in Toscana al tempo dell’autore.

Augusto De Bellis nel libro pubblicato da Effigi di Arcidosso “Erbe e fiori di montagna”, descrive la presenza di una nuova specie approdata nella nostra montagna: il **Salix appendiculata Vill.**



(sinonimo *grandiflora* Ser.). La caratteristica distintiva della pianta è la presenza di due stipole semicordate e opposte alla base del picciolo; Il botanico ci riferisce che la pianta è stata rinvenuta di recente tra Piancastagnaio e Tre Case, nella frazione di Vivo d’Orcia e in località Laccoria ad Abbazia San Salvatore.

Cronache dall’esilio LI

Gli asini e l’intelligenza artificiale

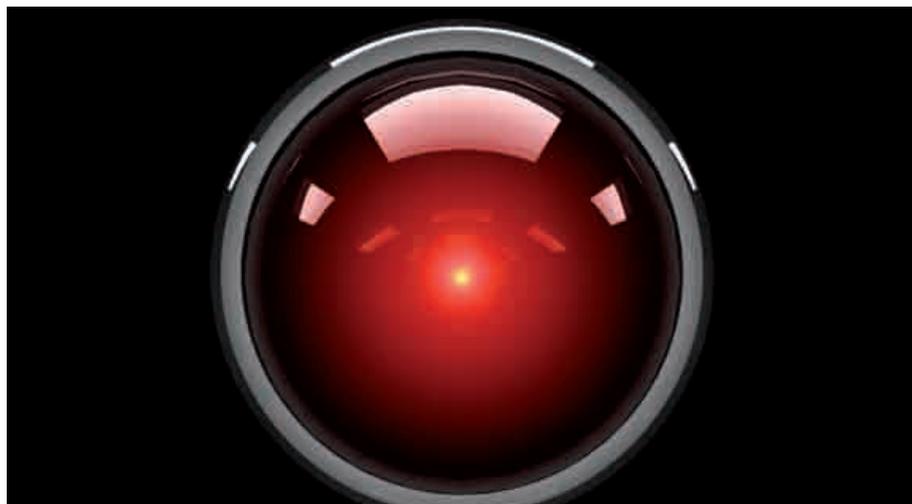
Giuseppe Corlito

Premetto subito che, per quanto l’acronimo dell’Intelligenza Artificiale sia IA, il legame con gli asini non sta nel raglio I-A. Dunque per IA intendiamo, in base alla fonte di ogni sapere, cioè *Wikipedia*, “una disciplina appartenente all’informatica che studia i fondamenti teorici, le metodologie e le tecniche che consentono la progettazione di sistemi hardware e sistemi di programmazione software capaci di fornire all’elaboratore elettronico prestazioni che, a un osservatore comune, sembrerebbero essere di pertinenza esclusiva dell’intelligenza umana”. La definizione è di un certo Marco Solmavico, sia onore al merito, ingegnere pioniere in questo campo, passato a miglior vita nel 2002. La IA ha una storia antica, che affonda le sue radici nelle macchine calcolatrici del 1600. Oggi si basa sugli algoritmi, cioè su sequenze logiche in grado di prendere decisioni simil-umane su basi razionali. Questa definizione è mia. Quella ufficiale da *Wikipedia* recita: “è un procedimento che risolve un determinato problema attraverso un numero finito di passi elementari, chiari e non ambigui, in un tempo ragionevole”. Sia detto per inciso che il *problem solving*, cioè la capacità di risolvere problemi, è un’abilità caratteristica del cervello umano e non solo. Degli algoritmi abbiamo già parlato in un’altra di queste *Cronache* nel marzo di quest’anno, a proposito dei *droni killer*,

cioè macchine programmate per uccidere, richiamando l’opinione del celebre fisico, recentemente scomparso, Stephen Hawking, che metteva in guardia dall’adozione su larga scala dell’intelligenza artificiale per la sopravvivenza dell’umanità (Rory Cellan-Jones, *Hawking: AI could end human race*, in *BBC News*, 2 dicembre 2014).

In una recente conferenza per il Linux Day il relatore Lorenzo Pinna, giornalista coautore di *Superquark*, ha candidamente ammesso che l’IA prescinde da ogni considerazione delle componenti emotive nella soluzione dei problemi e nel prendere le decisioni. Mi è venuto in mente il famoso “asino di Buridano”, che ci facevano studiare a filosofia, per cui un asino posto ad egual distanza tra un secchio d’acqua e uno di avena non saprebbe prendere la decisione e morirebbe di fame e di sete. Ora è noto

in natura che l’asino – analogamente agli esseri umani - se ha più fame va all’avena e se ha più sete va all’acqua, dimostrando quanto i filosofi, intelligenti in molti campi, a volte si pongano problemi inutili. Il nocciolo del problema sta nel fatto che i dispositivi cerebrali che sono preposti a decidere contemperano sia la ragione che l’emozione (Damasio, *L’errore di Cartesio*, 1994). Già oggi uno dei problemi umani è che la nostra mente ha un cervello emotivo spesso poco preparato a decisioni complesse e razionali, il cosiddetto contrasto tra “il cervello del serpente” e quello “superiore” più umano, fatto centrale ad esempio nel controllo dell’aggressività, figuriamoci se affidassimo decisioni drammatiche come queste a una macchina per quanto dagli algoritmi sofisticati.



A proposito del globalismo

Carlo Bencini

Tutti i segnali emanati da questo momento politico rimandano ad una frattura emozionale sociale. I riferimenti del piccolo tranquillo mondo che ci conteneva, senza intrusioni mediatiche e in assenza di strumenti quali computer o cellulari, sono saltati distruggendo lo spazio e il tempo che la psiche dell'uomo si era creati. Non più vicino è l'orizzonte, e l'eco delle nostre azioni non si perde nelle stanze del villaggio cittadino o paesano, ma nelle tenebre di uno spazio ancora da riconoscere, da definire.

Sembrerebbe che un progetto alchemico, calato dall'alto, come un timbro cerchi di marchiare i nostri riferimenti, provando a distruggerli e sostituirli con una cornice non nata per normale evolversi delle cose sociali. Prendiamo ad esempio l'Europa con il suo progetto; non siamo partiti da una lingua comune, ma da un sistema monetario ed economico. E questo è sintomatico. Economia, finanza, moneta, non sono cose che hanno una loro realtà ma che rimandano a qualcosa che gliela dà effettivamente, questo qualcosa è l'uomo e la sua volontà. È naturale che, se la nuova strada in cui si è incanalato il divenire politico è fatta di globalismo e antiglobalismo, risulti evidente perché da tante banche nazionali europee si sia passati ad una sola banca centrale e perché si insista tanto sulle regole da rispettare. Infatti la regola immobile, algida e severa, rappresenta l'incapacità del sistema da realizzare, che è ancora in fase di nascita e costituzione, di adattarsi all'umanità con i suoi limiti e le sue problematiche esistenziali, e da inserire, come fosse una cosa senz'anima, in quello.

Si vuol controllare tutto, tutti devono essere sotto controllo, perché in un mondo dove scienza e filosofia viaggiano velocemente insieme verso la ricerca di nuove soluzioni, potrebbe essere molto pericoloso non avere il controllo di tutto per chi crede che potere e denaro abbiano un significato al di là dell'uomo. La cornice che si vuol costruire è una grande rete da pesca che rimanda, comunque, non al globalismo ma al particolare utile egoistico di pochi. Si ha quindi una falsa antitesi tra "particolare" e

"generale"; in realtà l'antitesi è tra un mondo con un'etica e un altro basato sull'avere e il non avere.

Dove si cerca il bene e il male necessariamente ci si scontra con il problema del senso della vita, dove invece c'è avere e non avere si cerca più tempo (immortalità effettiva del corpo) e più spazio (l'infinito dove poter ammassare sempre di più). L'abitudine è il legante trasversale delle azioni dell'uomo: maschio-femmina, ricco-povero, stupido-intelligente; ogni genere, ogni classe, ogni tipo di essere umano sottostà alla legge dell'abitudine. Ecco perché se io ho molto desiderio avere di più, perché il mio essere si adagia su un'unica visione del mondo, sul mondo del qui e ora, delle cose; e costruisce sé stesso seguendo un'unica via; troppa fatica, infatti, seguirne più d'una.

L'uomo fa solo cose (scelte, desideri, azioni) che gli restano più semplici, cioè meno faticose: perché cambiare significa riprogettarsi, distruggere il proprio io per cercarne uno nuovo. Ciò non significa che l'individuo abbia l'impressione di vivere una vita facile, anzi tutti noi siamo convinti di avere una vita difficile e faticosa.

Se così, perché continuare a farla? Non capisco perché chi vive dei problemi non fugga da questi, anche se ai più potrà sembrare azzardato il discorso sull'abitudine, infatti basterebbe fuggirne. Ogni problema che noi abbiamo, dalla malattia, al disagio sociale, alla povertà, al desiderio di essere amati, alla ricchezza, al potere, è solo basato sull'abitudine.

L'abitudine è il rapporto spazio-temporale soggettivo che si crea tra un fotogramma e l'altro delle nostre individuali esistenze. È la celluloido in cui è stampato il film dell'essere. Se io uso la droga, la droga diverrà l'abitudine della mia esistenza, dopo la sua comparsa, infatti, sia che io continui a prenderla o che io smetta, essa sarà costitutiva di ogni mia immagine dell'esistere, o come qualcosa da cercare o come qualcosa da evitare. Ciò vale per qualunque nostra scelta non contingente. Ricchezza, povertà, potere, amore, scienza, arte... tutto è abitudine. Anche la povertà: infatti essere abi-



tuati alla povertà non significa amare la povertà, desiderare restarci, ma significa farla entrare costitutivamente nello svolgersi del mio esistere: se un giorno non sarò più povero la povertà esisterà in me nel suo dover essere evitata.

Essere abituati non significa scegliere il ripetersi dell'evento ma diventare quell'evento. Immaginiamoci un banchiere o un uomo di potere politico, in loro vive lo stesso tipo di essenza del più umile dei barboni: l'abitudine. Essi cercheranno in tutti i modi di mantenere o avere più ricchezza, più potere. È così che è nato il globalismo. Il globalismo è un egoismo negativo particolare fondato sulla paura di perdere l'"avere" posseduto. In nome di un falso progetto sociale, benefico per il futuro, si è fatto terra bruciata intorno a problemi come "cos'è l'uomo", "cosa significa esistere", ma soprattutto si è sorvolato bellamente sul "problema della morte".

Senza parlare di questi problemi è inutile fare progetti sul futuro dell'umanità. Anzi è sospetto, molto sospetto. Vedremo...

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

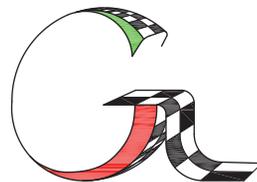
Abbonamento annuo

Ordinario: euro 20; Straordinario: oltre euro 20; Sostenitore: euro 100

I numeri arretrati: euro 10,00

Per rinnovare l'abbonamento, versare la quota associativa 2018 a:
Associazione Il Nuovo Corriere dell'Amiata
e compilare il modulo che trovate all'interno del giornale

«Il Nuovo Corriere dell'Amiata» si può acquistare nelle edicole e nelle librerie dei paesi dell'Amiata



GINANNESCHI
PNEUMATICI
E REVISIONI

Via O. Imbriadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152

ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Partecipa anche tu alla realizzazione del Nuovo Corriere dell'Amiata.
Inviaci i tuoi articoli a: ncamiata@gmail.com
o telefona alla redazione 0564 96 71 39

I giochi di Nivio

Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7	8
9							
10							
11				12	13	14	
15		15	17				
18							19
20			21				
22					23		

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Malasorte
9. Lo sono i cibi nutrienti
10. Molti in Medio Oriente
11. Risonanza magnetica
12. Falda di cappello
15. Bambine di una volta
18. Relativi all'Atlantico
20. La fine di domani
21. La bocca degli uccelli
22. Giudice infernale
23. Fiume svizzero

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Si usa con gli sci
2. Vende medicinali
3. Danza spagnola
4. Il Roy di un romanzo
5. Celenterato di fiumi e laghi
6. Finiscono qui
7. Non classificato
8. Opera di Verdi
13. Gira nel ventilatore
14. Arida, riarsa
16. Sta sul trono
17. L'appellativo di Marquez
19. Banca del Vaticano

Citazione del mese

*È molto semplice:
si vede solo con il cuore.
L'essenziale è invisibile
agli occhi.*

Antoine de Saint-Exupéry

Libro del Mese



IL '68 IN MAREMMA Un figlio dei fiori non pensa al domani

Il nostro presente nasce dalla consapevolezza del nostro passato e passa, inevitabilmente, da un anno cruciale come il 1968 e dai cambiamenti sociali e culturali che questo ha prodotto. Cinquanta anni fa è iniziata una rivoluzione sociale e culturale che ha cambiato per sempre il nostro Paese: con i movimenti giovanili e operai, le battaglie per l'emancipazione femminile, l'aborto e il divorzio, il rinnovamento della scuola, delle università e dei linguaggi artistici e comunicativi che hanno introdotto un modo diverso di fruire la cultura e di vivere la società. Tutto questo ha prodotto i suoi effetti negli anni e nei decenni successivi arrivando fino a oggi, con un influsso che si farà sentire anche nei prossimi anni.

Effigi

Sognalibro
libreria

Piazza Madonna, 1 - 58033
Castel del Piano (GR)
Tel. e Fax 0564 957226
Cell. 331 4412900

www.sognalibro.eu
info@sognalibro.eu

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso
Tel. 0564 967351

I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina

Tosti
lavorazione materiali
compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Bar il Bagatto

Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone

Viale Lazzaretti I, ARCIDOSSO

TERRA *di* SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

FIORA PER LA QUALITÀ

#ilovemywater



Marco Mazzieri
Manager Nazionale Italiana 2007-2017 >

FAI COME ME, BEVILA ANCHE TU!

Grazie all'attività di monitoraggio costante sulle acque, ai controlli a campione e ad interventi di manutenzione, Acquedotto del Fiora ha raggiunto alti standard qualitativi sull'acqua che arriva nelle nostre case. I controlli effettuati in un anno sono superiori a quelli previsti dalla normativa di settore: oltre 80.200 parametri analizzati e oltre 11.700 campionamenti. In ogni momento assicuriamo un servizio efficiente che accompagna la quotidianità di tutta la famiglia.

#bevidalrubinetto

www.fiora.it

Acquedotto del Fiora
SPA

SEGNALAZIONE GUASTI
800 35 69 35
chiamata da telefono fisso e da cellulare 70€

RICHIESTE COMMERCIALI
800 88 77 55
chiamata da telefono fisso

RICHIESTE COMMERCIALI
199 11 44 07
da cellulare - servizio a pagamento

Campagna abbonamenti annuali 2018

AMIATA STORIA e TERRITORIO

Abbonamento ordinario: 20€

Abbonamento sostenitore: 50€

Abbonamento sostenitore con inserimento
del nome nella rivista: 100€

Per info: 0564 967139

www.amiatastoriaeterritorio.it



FAZZI & ZACCHINI

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO  GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO



Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156



La nuova bottega di Casa Corsini
è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina
Corso Nasini, 46 - Castel del Piano - Monte Amiata (Grosseto)



La Natura del Monte Amiata.
L'Arte di Corsini